

Qualche precisazione  
sugli Uomini Diavolo

## Carnevale con l'antica Grecia non c'entra

di Mauro Gioielli

GIOVEDÌ 26 febbraio, nel  
corso del programma Ge-  
&Geo, presentato da Licia

Colò, è stato trasmesso il  
documentario *Uomini Dia-  
volo*, curato da Nietta La  
Scala e Pierluigi Giorgio.

Tema del documentario  
sono stati i carnevali di Sa-  
mugheo e di Tufara, con le  
maschere dell'*Urtzu* e del  
*Diavolo*. Giorgio, come suo  
solito, s'è riservato più in-  
quadrature che non quelle  
dedicate alle maschere zoo-  
morfiche prese in esame. Poi  
s'è avventurato in una «i-  
nequagliabile» esposizione  
interpretativa, sostenendo,  
con disarmante convinzione  
e con metodo completamen-  
te acritico, che il Diavolo e  
l'*Urtzu* deriverebbero dai  
culti dionisiaci dell'antica  
Grecia, ne sarebbero una  
sorta di reliquia vivente  
contemporanea.

Ogni serio ricercatore sa  
che non è proprio così. Oc-  
corre ogni cautela nel pro-  
iettare indietro nel tempo le  
immagini che osserviamo

nei carnevali di oggi. Non  
esiste nessuna comprovata  
e comprovabile *profondità  
storica* che possa collegare  
i rituali in onore di Dioniso  
con le «false» pantomime in  
maschera della tradizione  
sarda e molisana. Infatti, le  
indagini storico-etnografi-  
che, quando condotte seria-  
mente, hanno portato a rile-  
vare che i carnevali, lontani  
dall'essere riti immutati, ri-  
sultano forme culturali col-  
pite da numerose contami-  
nazioni, interazioni, trasfor-  
mazioni.

Sono profondamente di-  
versi, sul piano funzionale e  
ideologico, da qualunque fe-  
sta o cerimonia dell'antichi-  
tà. Certo, dei parallelismi  
possono tentarsi ma - come  
ha avuto modo di scrivere  
più volte - qualunque rap-  
porto diretto tra le feste  
contemporanee e quelle an-  
tiche appare improponibile.

I secoli trascorsi sono un  
velo impossibile da rimuove-  
re, un velo che impedisce  
ogni probabilità di «vederci  
chiaro». Giorgio, invece, in-  
siste nelle sue *fallopini*,  
formula tesi del tutto sor-  
passate, esprime concetti  
indecifrabili, propone lettu-  
re che non provengono e  
non portano da nessuna  
parte. Il filmato andato in  
onda si apriva col suo arrivo  
«messianico» in scena. Sul  
sottofondo una simulata au-  
tocomparazione con antiche  
divinità (poteva mai il no-  
stro reputarsi un comune  
mortale?). Poi si è esibito in  
una improbabile narrazione  
leggendaria, sotto gli occhi  
di alcuni popolani sardi che  
lo guardavano impietositi,  
forse pensando: «*Ma che ca-  
volo sta dicendo?*».

(Continua in IV pagina)

NUOVO oggi MOLISE  
Sabato 7 Marzo 1998

Anno III - N. 56 -

Qualche precisazione  
sugli Uomini Diavolo

## Carnevale con l'antica Grecia non c'entra



(Segue dalla I pagina)

QUINDI, vacui concetti  
collegati alla rinfusa e af-  
fermazioni pleonastiche.  
Ogni tanto - anche in quel-  
lo che egli scrive - affiora-  
no qua e là copiate argo-  
mentazioni che risultano  
veri e propri «pregiudizi  
scientifici» letti chissà  
dove, idee ingabbiate in  
schemi precostituiti.

Seguono le solite frasi  
fatte, luoghi comuni da te-  
mino elementare. Infine  
azzardate e indimostrabili  
teorie come quella secondo  
la quale «*la presenza dio-  
nisiaca è anche tra la pa-  
glia e la tela del pupazzo*

*da scaraventare dall'alto  
d'un precipizio*» durante il  
carnevale di Tufara.

Che dire di fronte a tan-  
to convinta asserzione?  
Costui trova Dioniso dap-  
pertutto. Vuoi vedere che  
è proprio lui il dio cornuto?  
E quello che ancor più non  
regge è la tesi che, secondo  
il nostro, i carnevali di Sa-  
mugheo e Tufara sarebbe-  
ro feste di propiziazione  
agreste, di fertilità, di fe-  
condazione.

A smentire ciò, trascivo  
quanto scritto da Italo  
Sordi: «*Si può dire, in pie-  
na tranquillità, che le va-*

*rie teorie che nel carnevale  
vedono soprattutto manife-  
stazioni di magia agraria  
e rituali di fecondità non  
trovano praticamente al-  
cun supporto nella realtà  
dei fatti*».

Mi fermo qui. Credo che  
basti. A giustificazione di  
Giorgio, però, debbo chia-  
rire che più di tanto non  
può dare. Si improvvisa.  
Dopo tutto non è un antro-  
pologo. Mi dicono che è un  
attore. E questa è l'unica  
cosa che non mi sento di  
contestare. E' certamente  
un grande attore comico.

Mauro Gioielli

Dalla prima pagina